Anno XIV. — Lunedì 31 Marzo 1879 — N. 77

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 aprile si apre un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 26 marzo contiene:

Legge in data 20 marzo che approva lo stato di prima previsione della spesa del ministero del Tesoro per l'anno 1879.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il problema, se il Trattato di Berlino verrà eseguito da tutti, si mantiene sempre insoluto. L'Austria non concede alla Turchia di dichiarare provvisoria la occupazione dei paesi da lei conquistati e di ammettere su di essi l'alto dominio del Sultano. La Turchia non vuole a nessun patto concedere alla Grecia tutto quel territorio che le venne assegnato dal trattato di Berlino. La Francia, e dovremmo credere anche l'Italia, insiste a favore della Grecia; ma che cosa ne pensa l'Inghilterra, la quale fece testè una comparsa colla sua flotta ad Atene, quasi volesse con questo intimidire i Greci? Si parla di insurrezione in Macedonia e d'ingrossamento delle truppe turche in quelle parti.

La quistione della Rumelia si presenta più insolubile che mai. I Rumeliotti, che vogliono unirsi coi loro connazionali al di là del confine, maltrattano la Commissione europea e temono i maltrattamenti dei reduci Turchi, ai quali la Russia non vorrebbe fosse affidata la custodia dei passi dei Balcani.

Si torna ora a mettere in campo l'occupazione mista della Rumelia, alla quale parteciperebbe anche l'Italia. Se ciò fosse vero sarebbe molto male; giacchè, se ci siamo astenuti nei profitti è giusto che ci asteniamo nei pesi, e l'Italia ha promesso di favorire la causa dei Popoli, e se i Rumeliotti vogliono unirsi agli altri Bulgari non istà a noi lo impedirli. Questa del De Presti sarebbe una spedizione di Crimea in senso inverso.

Il disordine finanziario nella Turchia e nell'Egitto è in via di accrescersi, ed a Tunisi si parla di nuove prepotenze della Francia.

L'Inghilterra, che doveva portare la civiltà a Cipro, vi mantiene il lavoro forzato nelle opere da lei per suo uso comandate. Essa non è riuscita ancora a fare la pace col nuovo principe dell'Afghanistan.

Continuano nella Russia i delitti ed asssassinii politici, accompagnamento immancabile del despotismo. In Austria continuano a processare Triestini e Goriziani.

Bismarck concede un governo distinto all'Alsazia ed alla Lorena, salvo però a toglierlo a quelle provincie, se la salvezza dell'Impero lo richiedesse.

Nella Spagna si occupano delle elezioni, che da taluno si pronosticano più favorevoli al Canovas, che al Campos.

La gran questione di Francia si è il ritorno del Parlamento a Parigi, per ottenere il quale le due Camere unite in Congresso dovrebbero modificare la Costituzione. Sono molti, che temono a ragione, che la plebe parigina abbia così da comandare un'altra volta alla Francia, Beata l'Italia, che non ha una Parigi; poichè, se ci sono anche tra noi degli irrequieti in tutte le nostre grandi città, non appena si agitano in una di esse, la gente sennata di tutte le altre protesta subito contro i disturbatori. In questo caso quel po' di naturale e storico regionalismo che ci è rimasto serve a mantenere l'unità appena raggiunta, mentre una capitale sola assorbente creerebbe il federalismo come una protesta.

Altra quistione del giorno in Francia è quella dell'intrapresa secolarizzazione dell'insegnamento sottraendolo soprattutto ai gesuiti e simili sette. La cosa incontra una grande opposizione in tutti i clericali e legittimisti, che minacciano la Francia perfino d'un intervento straniero. Ma chi avrebbe da intervenire in Francia, dopo che costoro hanno tanto minacciato d'un intervento francese l'Italia?

Un intervento francese in Italia sembra però doverci essere, giacchè si annunziano nuovi numerosi pellegrinaggi a Roma colle mani piene di oboli per il secondo prigioniero. Non soltanto il Vaticano, ma tutta l'Italia deve andare lieta di questi pellegrinaggi; i quali producono due vantaggi, l'uno di recarci del danaro del quale abbisogniamo non poco, l'altro di far vedere ai pellegrini, che a Roma non c'è nè Nerone, nè Diocleziano e che, se la libertà di coscienza ha dotato la Capitale dell'Italia di alcune cappelle accatoliche, ci sono sempre circa quattrocento Chiese cattoliche dove si celebrano i sacri riti sopra terra all'aperto e non nell'oscurità delle catacombe. È giusto, che tutta la Cristianità paghi il suo tributo, oltrechè al Vaticano, a Roma ed all'Italia.

Un altro pellegrinaggio è ora avviato sulle sponde deliziose del Verbano, dove a Baveno venne a soggiornare per qualche tempo un'ospite illustre, la regina Vittoria imperatrice delle Indie, che cerca colà un più dolce clima di quello della nativa isola. Noi saremmo contenti, che venissero di moda anche questi pellegrinaggi nel bel paese. O poco o molto anche questi servirebbero all'equilibrio finanziario. Mostriamo all'Europa che l'Italia sa fare il miglior uso della libertà coll'ordine e con una civiltà operosa, ed ospiti siffatti verranno ancora frequenti a visitare il nostro paese.

***

Due fatti prominenti all'interno abbiamo avuto negli ultimi giorni, i disordini provocati in varie città e la discussione del bilancio dell'entrata.

Noi non sappiamo comprendere la teoria propugnata davanti agli elettori ed alla Camera dagli ex-ministri Cairoli e Zanardelli, che si abbia da lasciare tutta la libertà delle pubbliche cospirazioni ai partiti extra-costituzionali, che vogliono abbattere le istituzioni fondamentali dello Stato, finchè non si abbiano da reprimere in essi dei fatti materiali. La legge deve essere fatta osservare a tutti; e quale legge più importante di quella fondamentale con cui lo Stato è costituito? Il Parlamento, facendo eco alla pubblica opinione, fece giustizia di quella teoria producendo nel decembre scorso anche una crisi ministeriale, che ne fu la condanna, malgrado la popolarità personale del valoroso ministro, che aveva contribuito alla salvezza del Re. Ma non basta professare la dottrina opposta; e bisogna che un braccio fermo e senza alcuna titubanza e nessun timore di offendere la libertà; faccia rispettare la legge. Non c'è nessun' altra guarentigia della libertà di tutti, che la legge. Sia questa pure larga quanto è possibile senza danno comune, ma venga fatta osservare. Ora il Ministero reggente, per quanto professasse di farla osservare e fosse venuto al potere appunto per questo, usò nella pratica d'una incauta, per non voler dire colpevole mollezza; alla quale sono dovuti i disordini, che successivamente si produssero in parecchie città e che si possono compendiare in quelli di Milano, dove il partito repubblicano, quanto esiguo altrettanto audace e provocatore, cercò di sfidare la legge appunto per crescere d'importanza, fidando sulla mollezza e sugli errori del Governo. Questo dovette alla fine ricorrere alla forza in mal modo e sciogliere anche un'associazione repubblicana meditatamente provocatrice di disordini, mentre avrebbe dovuto scioglierle tutte, anche se non piace ai repubblicani della Camera, che giurarono fede alla Monarchia costituzionale ed allo Statuto; pure contribuendo ad agitare il paese colle loro profezie dell'avvenire e colla loro costante protezione dei riottosi, non ismentita nemmeno da ultimo dal Bertani capo di quel gruppo, che intende di protestare con altri contro chi fece, benchè tardi e male, avere forza alla legge.

Una simile condotta non sarebbe in alcun paese del mondo e meno nelle Repubbliche tollerata. Si provassero in Francia i bonapartisti, i legittimisti, i clericali a far passeggiare le loro bandiere antirepubblicane per le vie di Parigi! Vedreste che si farebbe giustizia sommaria di loro!

Noi crediamo, che basti il buon senso per comprendere, che i seminatori della guerra civile cospiranti contro la volontà della Nazione, debbano essere puniti.

Ma abbiamo noi un Governo che sappia quello che vuole e che voglia con fermezza e costanza? Quando si crede di dover patteggiare tutti i giorni coi nemici delle nostre istituzioni più o meno aperti, non si può seguire la via diritta di chi va franco al suo scopo, perchè sa di fare il proprio dovere. I Governi deboli sono quelli che preparano certe necessità di reprimere ad ogni modo dopo avere eccessivamente tollerato.

Occorre adunque, che lo stesso paese, che ha bisogno di ordine, di lavorare con sicurezza, protesti contro queste mollezze, che facilmente degenerano in arbitrii.

La discussione sul bilancio dell'entrata fu mantenuta calma e serena da oratori pratici delle finanze come il Perazzi, il Maurogonato, il Luzzatti, il Corbetta, il Minghetti, il Sella, che obbligavano i loro avversarii a ridurre a 14 i 60 milioni fantastici di avvanzo predicati; sicchè, volendo il Ministero mantenere la abolizione totale della tassa sul macinato, ed il pareggio nel tempo stesso e fare molte nuove spese, si obbligò a rimaneggiamenti ed incrementi di tasse ed a trovarne delle altre. Il Magliani non dissimulò questa necessità ed il Depretis confessò che nell'anno occorrono 18 milioni e nel prossimo 37 di nuove tasse per mantenere il pareggio da lui pure tenuto indispensabile, e trovò corretta la proposta del Minghetti, che chiedeva si riservasse al bilancio definitivo ed alla esposizione finanziaria e dopo la proposta delle nuove tasse, tra le quali ce ne sono di quelle che diremmo fin d'ora assai più gravose del macinato sul primo palmento, di decidere la quistione finanziaria.

Ma dopo ciò accettò che si portasse la quistione sul terreno politico e di partito. Non si trattava, secondo il Cairoli, di cifre e di finanza ma di idee, mostrando così di non averne; secondo il Crispi, che pure non sa indicare come si potranno fare le spese richieste, di combattere il *comune nemico*, cioè gli uomini che servirono per molti anni il paese e che ottenendo il pareggio resero possibile la venuta del suo partito al potere, e secondo il Nicotera occorrono molti e molti milioni per costruire le ferrovie richieste, anche se non rendono tanto da coprire l'esercizio, per soccorrere i Comuni, che si vogliono gravare di nuovo col dazio consumo, e di abolire il corso forzoso. Ma per tutti si trattava poi anche di combattere la Destra e di mantenere alla maggioranza di Sinistra, che fece sì mala prova in tre anni, il potere. E per questo votarono in massa contro la prudenza del Minghetti e per un ordine del giorno, al quale Depretis, Crispi, Nicotera, Mordini, Cairoli, Bertani attribuirono ciascuno un diverso significato nelle loro discussioni. Non è la fiducia nel Ministero attuale; ma la via sulla quale ottenere dei nuovi rimpasti, cui ognuno procurerà che avvengano secondo il proprio desiderio. Anzi se ne danno per già stabiliti, e forse si vedrà di nuovo possibile ciò che era creduto impossibile da tutti.

Se questo si chiami governare con coscienza di servire gl'interessi del paese, lo domandiamo a chiunque abbia il bene dell'intelletto e soprattutto a chi mette sopra ogni cosa il pubblico bene.

Il fatto è, che siamo decaduti dalla politica dei gruppi a quella degli scopi personali. Invochiamo quindi anche noi, che al più presto possibile sia chiamato il paese a giudice di una situazione siffatta, onde con altri indugi peggior danno non gliene avvenga.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) Seduta del 29

Fattosi il sorteggio pel rinnovamento degli Uffici, il ministro Magliani presenta la legge per l'esercizio provvisorio del Bilancio dell'entrata a tutto aprile chiedendone l'urgenza e la trasmissione alla Commissione generale del bilancio.

Proponesi da Sella che la Commissione la esamini immediatamente e ne riferisca seduta stante con riserva di deliberare subito ovvero in seduta straordinaria.

Marcora propone inoltre che domani abbiano pure luogo le interpellanze presentate relativamente ai disordini accaduti a Milano, Genova, Chioggia, ed Anghiari.

La Camera approva intanto parte della mozione del Sella, sospendendo la seduta, onde la Commissione del bilancio abbia agio di esaminare la legge e riferirne oggi.

Ripresa quindi la seduta, continuasi la discussione del Bilancio dell'entrata 1879.

Ne sono approvati i primi otto capitoli.

Quello che contiene le rendite degli stabili appartenenti al Demanio dà luogo ad osservazioni di Comin, Lanza, Ceresa, Sambuy, tanto intorno all'occupazione indebita e infruttifera di tanti stabili, quanto intorno alla deplorabile e deteriorata condizione in cui caddero per incuria e difetto di opere di conservazione.

Da Comin e Sambuy proponesi pertanto e dalla Camera approvasi un ordine del giorno pel quale invitasi il Ministero a presentare col bilancio definitivo l'elenco nominativo di tutte le proprietà demaniali serventi ad uso governativo od occupate per conto dei vari ministeri colla indicazione delle condizioni in cui trovansi oltre al loro reddito ed uso.

Essendo quindi presentata da La Porta la relazione intorno alla legge sull'esercizio provvisorio, Ercole chiede che se ne discuta immediatamente, ma la sua istanza viene respinta.

Marcora propone che se ne discuta in seduta da tenersi domani, e in appresso abbiano luogo come già domandò le interpellanze accennate.

Il ministro Depretis consente alla seduta straordinaria di domani per l'esercizio provvisorio, ma immediatamente dopo sostiene che debbasi proseguire la discussione del Bilancio dell'entrata.

Biancheri lo appoggia e, desistendo Marcora dalla sua mozione, la Camera delibera secondo quanto proponeva il ministro.

Presentansi poi dal ministro Taiani la legge che istituisce le sezioni dalla Corte di Cassazione in Roma in Corte suprema di giustizia per l'esclusiva cognizione dei ricorsi in materia penale e da Grimaldi la relazione sopra la legge per l'approvazione della convenzione addizionale colla Germania e Svizzera e per la costruzione della ferrovia attraverso al Gottardo.

Riprendesi quindi la discussione del capitolo concernente l'imposta sui fondi rustici che dà argomento a Cavalletto ed a Gabelli di rappresentare al Ministero l'indeclinabile necessità e giustizia di non tardare a provvedere alla perequazione fondiaria generale, a Meardi di rilevare alcuni inconvenienti derivanti nel compartimento piemontese dal riparto di questa imposta fattosi negli ultimi tempi, a Giudici Vittorio di raccomandare l'esame e la soddisfazione dei reclami per errori di riparto sollevati da molti Comuni nella provincia di Como, a Forniciari di instare perchè finalmente venga ripresentata la legge intesa a definire la questione del riparto fondiario nel Compartimento Modenese.

Il Ministro Magliani, rispondendo ai preopinanti, dichiara che il Governo non dimentica di certo l'importante ed ardua materia della perequazione fondiaria, della quale si proseguono gli studi, e promette pure di riprodurre le legge per assestamento dell'imposta prediali nel Modenese. Assicura che si farà carico di esaminare gli inconvenienti notati o i reclami ricordati, e secondo giustizia provvedere.

Dà parimenti luogo a discussione il capitolo riguardante la imposta sui fabbricati.

Bordonaro lagnasi della dannosa perequazione derivata dalla ultima revisione dei redditi dei fabbricati e lagnasi altresì della ingiusta applicazione della tassa fatta agli opifici industriali.

Lugli appoggia codeste lagnanze e segnatamente quelle relative alla tassa con che vennero colpiti gli opifizi.

Visocchi ragiona nello stesso senso e prega il Ministero ad applicare la legge, come innanzi alle ultime operazioni di revisione.

Il Ministro Magliani dà schiarimenti, dei quali Lugli non chiamandosi soddisfatto presenta un ordine del giorno per invitare il Ministero a riprende ad esame la questione, se cioè i meccanismi degli opifizi debbono concorrere come fattori nella applicazione della tassa e definirla con apposita legge.

Corbetta dice che quanto alle operazioni di revisione, specialmente in grazia dei concordati, diedero buoni risultati, e quanto alla questione degli opifizi, crede opportuno diferirne a domani la trattazione.

La Camera consente.

Annunziasi infine una interrogazione di Antonibon, Della Rocca, Marcora, Toaldi e Bertani circa i provvedimenti che il Ministero intende prendere pel miglioramento delle condizioni morali dei Medici condotti, alla quale il Ministro Depretis riservasi di rispondere dopo la discussione della legge ferroviaria.

ITALIA

Roma. Furono pubblicati i decreti sul personale giudiziario. Sono sospese le traslocazioni dei presidenti di Corte d'Appello. Penneroli e Monticelli, giudici a Piacenza, furono nominati l'uno vice-presidente del tribunale di Milano, l'altro vice-presidente del tribunale di Napoli. Ebbero luogo inoltre altre traslocazioni e nomine di pretori. (*Secolo*)

ESTERO

Francia. Nella discussione nel Senato il governo sosterrà la proposta del ritorno delle Camere a Parigi senza farne tuttavia questione di Gabinetto. Siccome non si trova pronta a Parigi una sala pel Senato, il governo domanderebbe che venisse fissato il ritorno simultaneo delle Camere a quando sarà stabilito un locale pel Senato. Il ritorno potrebbe aver luogo dopo le vacanze estive. Il governo prometterebbe in tale occasione di presentare una nuova legge sugli attruppamenti, i quali sarebbero proibiti in vici-

nanza delle Camere. Il *Journal des Débats*, la *Rèpubblique Francaise*, il *National* e la *France* reclamano il ritorno delle Camere a Parigi.

— L'episcopato rinunziò ad una protesta collettiva contro i progetti di Ferry sull'insegnamento pubblico. Decise invece di fare petizioni separate in ogni provincia.

— La *Republique* che Waddington spedirà alle Potenze una Nota appoggiando la domanda della Grecia nella questione della frontiera.

Inghilterra. Alla Camera dei Comuni nella seduta del 28 Northcote disse che le informazioni del Ministero non confermano le notizie dello *Standard* che le trattative con Yakub siano rotte, e gl'Inglesi marcino sopra Cabul. Alla Camera dei lordi, rispondendo alla osservazione circa le cattive condizioni del commercio e dell'agricoltura in Inghilterra, Beaconsfield disse di credere che il risultato sia dovuto all'abolizione del sistema protezionista.

Turchia. Assicurasi che la Porta acconsenta all'occupazione mista della Rumelia per togliersi da ogni responsabilità nei conflitti previsti.

Egitto. Il Kedevi ricusa di firmare il progetto di Wilson che riduce l'interesse del debito, dichiarando che prepara egli stesso un progetto che non rende necessario il fallimento dell'Egitto.

Russia. La *Presse* di Vienna riceve notizie dalla Russia di lotte che il governo deve sostenere, non più soltanto contro i nichilisti, ma anche contro i Cosacchi.

« Come si scrive al foglio *Charkow*, numerose comunità di cosacchi della Russia orientale, principalmente del Don, ricusano il pagamento delle imposte, e basano tale rifiuto sui servizi di guerra da essi prestati in questi ultimi due anni contro la Turchia.

In molte *Staniza* (villaggi di cosacchi) avvennero, fra gli abitanti e le truppe mandate per dar braccio forte ai ricevitori delle imposte, conflitti sanguinosi, ne'quali i cosacchi rimasero sempre vincitori. Nella *Staniza* Petrowskaja, la lotta fra un reggimento di fanteria ed i cosacchi armati durò una notte intera ed ebbe questo risultato: che più della metà del reggimento rimase morto o ferito sul campo di battaglia.

Il comandante dei cosacchi del Don voleva proclamare lo stato d'assedio in tutti i comuni a lui soggetti, ma il governo ricusò di aderire a tale proposta per timore di far nascere una sollevazione generale de' cosacchi ».

Possibile che in tutto ciò siavi dell'esagerazione. Ma è ad ogni modo notevolissimo che i fogli officiosi di Vienna registrino con tanta compiacenza i guai veri o sopposti della Russia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 25) contiene:

214. *Avviso d'asta.* Il 9 aprile p. v. presso la Prefettura di Udine si addiverrà all'incanto pel riappalto della novennale manutenzione della Strada Nazionale detta del Pulfero da Udine per Cividale al confine verso Caporetto, della estesa, escluse le traverse degli abitati, di metri 31485 per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di lire 8,910.

215. *Avviso d'asta.* Il 9 aprile p. v. presso la Prefettura di Udine si addiverrà all'incanto pel riappalto della novennale manutenzione del primo tronco della Strada Nazionale da Palmanova per Lauzacco ad Udine della lunghezza complessiva, escluse le traverse degli abitati, di metri 17,428, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 9,433. (Cont.).

Rettifica. Nel n. 71 del Giornale *La Patria del Friuli* datato 24 corr. sotto il titolo: *Un bravo artista Udinese a Roma*, leggesi « che « in questi giorni il prof. Ferrari di Venezia « visitava lo studio del Flaibani in Roma e vi « ammirò un modello che questi eseguiva *per « incarico avuto dal nostro Comitato pel monu- « mento al defunto Re Galantuomo.*

A tutt'oggi il suddetto Comitato non diede incarico ad alcuno di eseguire il ricordo da dedicarsi alla memoria dell'Unificatore d'Italia, perchè non fu ancora nè stabilita la forma in cui dovrà essere eretto, nè il luogo ove sarà collocato, e neppure fatta la scelta dell'artista al quale si affiderà il nobile mandato.

Il citato cenno manifestamente tende a creare precedenti, ed inceppare così la libera espressione del voto di coloro che dovranno decidere intorno a questo monumento, contro di che protesta, anche a nome di altri suoi colleghi del Comitato,

Udine 29 marzo 1879 — *G. U. Valentinis.*

Un concerto musicale è stato dato jeri al mezzodì al Teatro Minerva, che era affollatissimo. Era, si può dire un esame della scuola musicale cittadina, della banda cioè diretta dal maestro sig. Arnhold e degli allievi della scuola di strumenti ad arco diretti dal maestro signor Verza.

Il trattenimento fu svariato e graditissimo; ed il pubblico applaudì molto maestri ed allievi, tra i quali ci parve di scorgerne taluno di distinto.

Le due scuole hanno un doppio scopo; l'uno di sollevare quella, che noi chiameremmo educazione estetica del Popolo nostro, l'altro di avere un personale per tutti i nostri trattenimenti teatrali. Non è quindi da meravigliarsi, se le persone più colte prendono vivissimo interesse a queste scuole e se il pubblico applaude ai risultati ottenuti. A questo plauso noi facciamo eco e lodiamo il Municipio di avere invitato Autorità e cittadinanza ad assistere al bel saggio che ci venne dato.

Tentato avvelenamento. Vociferasi che, in Comune di Osoppo, una donna tentò di avvelenare suo marito mescendogli delle sostanze venifiche nel latte; ma l'orrendo misfatto non si compiva, per l'accortezza del marito, il quale già sospettava che sua moglie o una volta o l'altra gli avrebbe giuocato qualche brutto tiro.

Ferimenti. In Forgaria, due individui vennero fra loro a zuffa, per questioni di interesse, e scambievolmente percuotendosi di santa ragione si cagionarono parecchie contusioni in varie parti del corpo. Ed in Tarcento, certo M. G. venuto alle mani col muratore V. G. ebbe da questo due ferite, mediante coltello, non molto gravi.

Furti. Ignoti ladri, scalato il muro di cinta, entrarono nel cortile di certo T. T. di Montereale e gli involarono una caldaia di rame e 18 chilog. di formaggio. — In comune di Roveredo, sconosciuti, mediante chiave falsa, rubarono da una stanza al pian terreno della casa di Cadelli G. mezzo ettolitro di farina, due sacchi di tela canape usati, alcuni chilog. di crusca ed un cesto di vimini.

Ignoti rubarono 3 galline in danno di L. L. di Gemona, e 6 ne involarono in danno di C. G. di S. Leonardo (S. Pietro al Natisone).

Grassazione. Il 25 spirante, verso le ore 10 1/2 pom. sullo stradale che da Tarcento mette alla Frazione Cosa (Ciseriis), ed a poca distanza da Tarcento, il possidente L. A. venne aggredito e gettato a terra da certo N. M. che era armato di coltello. Alle di lui grida accorsero i due fratelli Cruder Luigi e Gio. di Tarcento e lo difesero, arrestando il malandrino; ma ricevettero, il primo un colpo di coltello alla spalla sinistra che gli causò una ferita guaribile in 8 giorni, ed il secondo tre ferite alla schiena giudicate guaribili in 20 giorni. L'azione dei fratelli Cruder è degna di elogio ed il possidente L. A. deve esser loro molto grato, imperciocchè essi per salvarlo misero a repentaglio la propria vita.

Il nuovo cavallo riproduttore governativo. Anche quest'anno, in seguito al desiderio espresso dalla Commissione ippica Friulana venne destinato o trovasi già alla Stazione di monta presso la Caserma dei Carmini via Aquileia, un cavallo di razza orientale puro sangue di mantello grigio pomato, d'anni 11, alto metri 1.56, che a Vicenza servì per il corso di un quinquennio, essendo gli allevatori di costì assai contenti sia per la sua fecondità, quanto per la distinzione dei prodotti avuti. La tassa è di lire 12, colle quali i proprietari hanno diritto di fare coprire quattro volte le cavalle presentate, con due salti di riserva. La Stazione si chiude col 4 del venturo luglio.

Teatro Sociale. *L'Amico delle donne* commedia del Dumas ci tornò nuova, e fu trovata assai piacente dal nostro pubblico. Dico prima di tutto, che questa commedia era davvero tradotta in buon italiano dal Montazio; cosa di cui non sempre le nostre Compagnie drammatiche si curano, sicchè alle volte per capire il gergo ibrido che ci presentano bisogna ricorrere al francese. È uno scettico della virtù delle donne, perchè non la trovò nella madre sua, che abbandonò marito e figli per il solito peccato; ma egli è costretto a credere alla virtù d'una moglie onesta, sebbene non potesse parere tale. Quasi quasi si persuadeva che questo fosse un paradosso, ma ad ogni modo tutto è bene quello che finisce in bene. S'ebbe poi in questo caso anche una di quelle ragazze, che a sedici anni nella loro semplicità fanciullona ne sanno anche troppo; e la Marini fece egregiamente questa parte di Bèbè femmina, o di *tata*, come direbbero a Venezia.

I *Dannichef* è un dramma russo-francese già noto, che ha il doppio merito di fare una pittura della società russa nei primi due atti e di mostrarci nel terzo la reciproca educazione di due anime oneste. Il dramma però al terzo atto dovrebbe essere finito; od almeno non ci guadagna nulla col quarto, se anche viene a completare un quadro di costume. Come tale questo quadro può anche commentare i fatti recenti che accadono sovente in Corte e nell'alta società della Russia e nelle imprese del nikilismo. La Russia sta forse per passare per quello stadio della vita pubblica per il quale passò la Francia un secolo fa; ma in quel paese semiasiatico la quistione si complica di altri elementi, dai quali potranno risultare ancora più terribili effetti.

Osipp, trattato dal Paladini è il carattere più eminente di questo dramma. Egli è il prenunzio del servo che si fa uomo educandosi. Ma chi verrà dopo lui, non sarà così pronto al sacrifizio com' egli.

Zakaroff, quell'altro servo, che si fa milionario speculando sulla doppia corruzione dell'alta e della bassa società, è un altro tipo che lega il passato coll'avvenire di quella Nazione e che potrebbe spiegare molte altre cose dell'Europa orientale, dove hanno tanta parte la acquavite e l'usura. E con questo dimenticavo di dirvi, che le due rappresentazioni ci hanno divertito, e furono molto applaudite. — *Pictor.*

Questa sera. *Mercadet l'Affarista.* Commedia in 3 atti; di Onorato Balzac, **nuovissima** per Udine, con farsa.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Polizia stradale e Sicurezza Pubblica n. 7 — Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 5 — Violazioni alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 4 — Trasporto di concime fuori dell' orario prescritto n. 1 — Corso veloce di rootabile da carico n. 2 — Getto di spazzature sulla pubblica via n. 2 — Totale 21.

Vennero inoltre arrestati 2 questuanti.

Ringraziamenti. Il sottoscritto adempie un grato dovere esternando ai suoi carissimi allievi ch' ebbero il gentile pensiero di presentargli, in occasione del saggio ieri datosi, una bacchetta d'onore, i suoi più sentiti ringraziamenti per una dimostrazione così lusinghiera e da lui tanto apprezzata.

Giacomo Verza
Maestro della scuola d'arco.

—La Giunta Municipale di Moggio Udinese soddisfa il voto dell' intera cittadinanza col porgere pubbliche azioni di grazie ai signori Ingegneri Enrico Peregrini ed Alessandro Perego, per le efficaci e disinteressate loro prestazioni a favore della cittadinanza medesima, — e coll' inviare, alla loro dipartita da questo Comune, un riverente saluto.

Moggio, 30 marzo 1879.

Il Sindaco *A. Franz*

Gli Assessori, *G. dott. Simonetti, L. Missoni, G. Fabbro, A. Nais.*

Il Segretario, *Fed. Luigi Sandri.*

— La famiglia del compianto *Clodoveo Castellani* angosciata e profondamente commossa, non potendolo fare partitamente, rende pubbliche e sentite grazie a tutti quei pietosi, che in tale luttuosa circostanza presero viva parte al di lei dolore, e onorarono in varie guise la memoria del caro estinto.

Udine 30 marzo 1879.

Col 1° aprile va in vigore nel Regno la nuova tariffa delle corrispondenze da e per l'estero. La tariffa è ostensibile presso tutti gli Uffici Postali.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.
Bollettino settimanale dal 23 al 29 marzo.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 8
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » — Totale N. 16

Morti a domicilio.

Adele de Fanti di Fortunato di giorni 11 — Agnese co. Caratti di Francesco d'anni 25 agiata — Catterina Bonfini-Simonetti fu Giorgio d'anni 43 att. alle occup. di casa — Francesca Joppi-Meotto fu Antonio d'anni 64 att. alle occup. di casa — Lucia Minciotti-Zujani fu Daniele d'anni 82 cucitrice — Angela Bertone-Fumolo fu Angelo d'anni 66 contadina. — Anna Cibele di Francesco di giorni 23 — Clodoveo Castellani di Luigi d'anni 21 pittore — Giovanni Rioli fu Giuseppe d'anni 47 barbiere.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giulia nob. Dal Torso fu Giulio d'anni 82 — Valentino Azzan fu Giuseppe d'anni 73 agricoltore — Giacomo Franco fu Angelo d'anni 68 agricoltore — Anna Bertoni fu Paolo d'anni 74 contadina — Gioseffa Modonutti-Gondolo fu Gio. Batta d'anni 46 cont. — Anna Bortoluzzi fu Girolamo d'anni 65 att. alle occup. di casa — Luigi Ceri di giorni 6 — Maria Seraffini d'anni 26 att. alle occup. di casa.

Totale n. 18

(dei quali n. 5 non appart. al comune di Udine).

Matrimoni.

Giuseppe Michelutti scrivano con Anna Pesante att. alle occup. di casa — Francesco Corsi barbiere con Anna Martinis att. alle occup. di casa — Carlo Conti scrivano con Maria Leonarduzzi att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Gio. Batta. Scozzier servo con Maria Sutti att. alle occup. di casa — Angelo Vicario agricoltore con Domenica Rosso contadina — Luigi Zinutti commissionario con Luigia Moretti agiata — Giovanni Molinaro falegname con Teresa Zilli contadina.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma, 29 marzo.

Non stampandosi domani il vostro giornale ho voluto lasciarvi vergine delle vostre impressioni sul voto di ieri; e ciò tanto più che mi aspettavo di udire oggi il Cavallotti, il Marcora, il Bertani chiedere conto al Depretis circa al modo con cui aveva trattato i loro amici a Milano. Del resto egli lo ha fatto presentire col suo giornale, che approvò lo scopo e disapprovò il modo, tanto che l'ottimo Gravina prefetto si sente indotto a rinunziare, come era naturale, essendo egli uno dei pochi prefetti di nuova nomina che fecero buona prova. Il Corte, che la fece cattiva a Palermo, va prefetto a Firenze. Si aspettava il voto di ieri per questo e per altre cose.

Il voto di ieri lo conoscete; e fu quale si aspettava, cioè che i gruppi si sarebbero uniti, come disse il Crispi, il quale manipolando tutta questa faccenda crede di essersi rialzato, se non dinanzi il paese che pronunziò la sua sentenza, dinanzi alla conventicola delle diverse Sinistre; cosicchè si dà ora per certo che tornerà ad essere ministro, come il Baccarini ed il Brin, e che sia suonata l'ora della morte del Mezzanotte, del Ferracciù, del Majorana e chi dice anche del Coppino. Certamente tra la seduta del 27 e quella del 28, durante la notte, che *portò consiglio* al Depretis, furono scambiate le intelligenze circa alle nuove combinazioni.

Il Cairoli capitolò ed accettò la mezza fiducia del Crispi. Capitolò il Nicotera, ad onta delle sue dichiarazioni molto esplicite in senso contrario. Così il Favale, l' Ercole, che aveva parlato forte ed il Mordini, sebbene spiegli diversamente il suo voto anch' egli al pari del Bertani.

Insomma tutti vogliono una cosa diversa prima, durante e dopo il voto; ma votano insieme per paura dei 99, che vogliono *spendere non le speranze, ma la realtà.*

Sono stati 255 contro i 99 e poi 241 ad approvare l'ordine del giorno; dunque 14 si sono vergognati.

Questo parlare in un senso e votare in un altro io chiamerei semplicemente una *demoralizzazione delle coscienze.* E voi? Vi avverto che qualcheduno chiama queste ben dette dal *Popolo Romano convenzioni* senza *convinzioni*, con una parola ch' io non voglio ripetere.... per timore che mi si dica che non è quistione di *cifre* (sulle quali tutti sono discordi e la Sinistra colle sue disapprovazioni non ammise quelle del Depretis) ma di *idee* (diverse, ben inteso).

E qui sarei costretto dall' immancabile accusa che verrebbe a voi ed a me di essere uomini di Destra e che quindi non potremmo parlare altrimenti, di usare di un'altra reticenza, se non venisse al mio soccorso un giornale di Sinistra, che sulla materia portò sempre le idee del ministro della finanza, che erano di abolire la tassa del macinato sul secondo palmento, come votò a suo tempo il deputato di San Daniele, e di mantenere ferma la tassa sul frumento fino a a che si abbia potuto provvedere con altre tasse; con altre tasse dico, giacchè il ripetere un'altra volta la fola delle economie, mentre si aggravano moltissimo le spese, e si dovrebbero aggravare ancora di più secondo il Nicotera per coprire di una rete fitta di ferrovie paesi poco popolati, è una vera burletta, anche se non venisse dalla bocca del più grande promettitore che è il Depretis.

Orbene, come caratterizza la seduta anteriore al voto quel giornale? Colla parola *confusione delle lingue* e mantenendo i suoi vecchi propositi e giudicando antecipatamente per dissentate le proposte, che poi fece il Depretis, ed indovinando anche la disapprovazione posteriore della Sinistra, che poi votò l'ordine del giorno combinato, coll'aggiunta crispiana «udite le dichiarazioni del Ministero» e conchiude, che quando si sarà al fatto e si sarà messa in pericolo l'esistenza dei Comuni e si saranno aggravate le condizioni dei consumatori « si solleveranno le ire e le grida delle popolazioni. « E allora la Sinistra avrà posta sulla propria « tomba l'ultima pietra; e quella pietra, per « maggior risparmio, servirà anche di piedi- « stallo alla Destra. »

E soggiunge: « Sta bene che un partito debba avere la sua politica finanziaria e differen- « ziare dall'altro nell'indirizzo economico; ma « vi ha una base comune a tutti i partiti, e « questa base è costituita dai risultati del bi- « lancio. » E poi finisce così: « La base della « conciliazione è fondata sull'equivoco. Ora cogli « equivoci si potrà conciliare un partito, *ma non « si concilia davvero la maggioranza* delle po- « polazioni; e lo si vedrà quando anderanno in « scena le nuove tasse. »

Veniamo alle *dichiarazioni del Ministero*, affatto opposte a quelle di tutti i capi gruppi, o compagnie di ventura come li chiamò monsignor Abignente, che le accettarono però implicitamente col loro voto.

Occorrono, secondo il Depretis, per supplire al macinato 18 milioni nel 1879 e 37 nel 1880 ecc.

Egli ci provvederà con *cinque leggine*.

1. Un nuovo aumento sul dazio dello zucchero. — Non dice, se per l'occasione si creeranno altri ottanta *commendatori dello zucchero.*

2. Un aumento sulla tassa registro e bollo; — contro la quale si reclama da molto tempo.

3. Un altro aumento sulla tassa di fabbricazione degli alcool; — per rendere così più facile l'introduzione degli spiriti altrui a scapito dei nostri.

4. Nuovi aumenti sopra i dazii doganali; — i quali potranno quindi diminuire anche il commercio internazionale e quindi i redditi delle dogane come si è visto altra volta, ed accrescere il contrabbando.

5. Un'altra spremutina ai Comuni, tanto da portar via ad essi un'altra ventina di milioni, mentre tutti sanno, che a forza di togliere loro i cespiti d'imposta e di caricarli di spese obbligatorie, essi veggono ridotti a poco i loro redditi, ad onta che abbiano dovuto inventare tasse d'ogni sorte, tormentando d'ogni maniera i contribuenti. In compenso metterà dei limiti nuovi alla facoltà di fare prestiti. Precauzione affatto inutile; perchè di questa maniera chi vorrà prestare ai Comuni?

La Sinistra quando sentì parlare di *leggine* diede in iscoppii d'ilarità; ma quando sentì parlare di queste nuove angherie sul *dazio consumo* fece altra cosa, gridò e *protestò*. E dopo? *votò!*

Non saprei se gli onorevoli Billia, Fabris, Orsetti e Pontoni sieno fra i protestanti; ma è certo che furono tra i votanti. Ditelo pure ai loro elettori, che non si aspettavano il *progresso dei dazii di consumo*. Gli on. Dell'Angelo e Simoni ebbero il benefizio dell'assenza.

Mi domanderete che cosa pensi io di questa *conciliazione?* Non ve lo voglio dire. Intanto preparatevi a pagare e molto.

Il foglio sopraccennato, dopo il voto, spera ancora che, non approvandosi questa angheria del dazio consumo, si abolisca si il macinato sul secondo palmento, ma aspettando ad abolirlo sul primo quando lo si potrà, essendo assurda la parziale abolizione di un quarto, giacchè la spesa d'esazione rimane la stessa. Ma *faciant quia absurdum*.

— La *Gazzetta Ufficiale* reca che Sua Maestà con Decreto in data del 29. corr. commutò la *pena di morte* inflitta *a Passanante* nella pena dei *lavori forzati a vita*.

— L'*Italie* dice che Passanante sconterà la sua condanna all'isola d'Elba.

— Il *Tempo* ha da Roma che dietro il voto parlamentare del 28 una modificazione ministeriale accertasi che avverrà. Si pronunciano i nomi di Villa, di Baccarini e di Brin.

Secondo un dispaccio della *Perseveranza* le modificazioni ministeriali diconsi rimandate dopo le interpellanze sull'ordine pubblico.

— Il *Bersagliere* diminuisce l'importanza del voto della Camera del 28, osservando trattarsi solamente della quistione finanziaria. Il credere diversamente sarebbe un ingannare la Sinistra. È un'illusione quindi il giudicare ristabilita la concordia del partito, finchè l'onor. Cairoli non esponga il suo concetto circa la politica interna in occasione della interpellanza sui fatti di Milano. Quando le sue dichiarazioni, frutto dell'esperienza, respingano le teorie pericolose alla sicurezza dello Stato, converrà convocare la Sinistra per procedere alla nomina del Comitato direttivo.

Anche il giornale *La Sinistra*, esaminando il voto, esclude che l'on. Cairoli possa considerarsi capo dell'intero partito.

— L'*Adriatico* ha da Roma 30: L'on. Depretis fa pratiche attivissime presso l'on. Cairoli, onde questi si adoperi perchè le interpellanze per i fatti di Milano non rovescino il Ministero. Le perquisizioni operate a Bologna motivarono una nuova interpellanza. Si pubblicano questa sera quaranta nuovi movimenti nel personale giudiziario.

— Leggiamo nell'*Economista d'Italia*: È già pronto il progetto di riordinamento dei dazi di consumo, che sarà presentato dall'onorevole ministro Magliani alla Camera contemporaneamente all'esposizione finanziaria.

S'ignorano tuttavia i particolari di tale progetto: sembra però che pur mantenendo inalterato nelle sue basi l'attuale sistema di riscossione, per quanto riguarda gli abbuonamenti e gli appalti, esso si fondi sulla separazione dei cespiti da imporsi dal Governo e dai Comuni. Allo Stato resterebbero le bevande e le carni; ai comuni gli altri generi. La riscossione continuerebbe a farsi all'atto dell'introduzione entro la cinta daziaria pei Comuni chiusi, ed all'introduzione nei locali di vendita nei Comuni aperti. Le quattro classi di Comuni sarebbero ridotte a tre e molti Comuni, ora aperti, passerebbero nella categoria dei chiusi. Vi sarebbe un rimaneggiamento di tariffe, nel senso di perequarle ed anche di aumentarle, per riparare al vuoto del macinato, che si vuole abolire. Sembra che sarà aggravato in ispecial modo il dazio sulle carni.

— Al Ministero delle finanze fervono gli studi ed i lavori preparatori per l'attuazione, col 1. del prossimo luglio, della legge di riduzione della tassa macinato, ed in ispecie per la costruzione dei saggiatori da applicarsi ai palmenti destinati alla macinazione del granoturco e della segala, che da quell'epoca sarà esente da tassa. La scelta definitiva del modello di saggiatore, fra i diversi proposti, è stata dal ministro affidata al Comitato permanente per l'applicazione dei pesatori.

— Il Congresso per le Opere Pie, tenuto a Napoli, dopo avere respinte le conclusioni della terza Commissione circa l'obbligatorietà della conversione in Rendita dei beni immobili per alcune istituzioni di beneficenza, espresse un voto contrario a qualsiasi conversione coattiva dei beni immobili.

— A Trieste, nel pomeriggio del 28 corr. furono perquisiti i negozi e le abitazioni dei signori A. Geuerini e A. Mariani, nonchè l'abitazione del signor G. Degasperi. Tutti e tre questi signori furono quindi arrestati. Fu pure arrestato il signor M. Zaccaria, riscuotitore dell'*Indipendente*. Anche l'abitazione del signor C. Mirski, professore di chimica, fu il giorno stesso perquisita.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 29. Il *Morning Post* ha da Pietroburgo: I Cosacchi del Don ricusano di pagare le imposte. Sono avvenuti disordini. Il *Morning Post* ha da Berlino: I timori che la Polizia russa si trovi d'accordo coi nichilisti, sembrano fondati. Il capo della Polizia di Odessa fu destituito per avere partecipato alla propaganda rivoluzionaria. Lo *Standard* ha da Lahore: Le lettere da Yakub sono indecise; la marcia su Cabul è impossibile a causa della cattiva stagione.

Bucarest 28. A Jassy avvennero tumulti in occasione della sepoltura d'un rabbino. Secondo i costumi degli Ebrei polacchi, nessuna donna può assistere alla sepoltura d'un rabbino. Mentre passava il corteo, parecchie donne trovavansi sulla soglia della loro porta per veder passare il funerale. Gli Ebrei si posero a gettare fango e pietre contro le donne. Queste si difesero. Fuvvi una rissa. La Polizia ristabilì la calma. Si arrestarono una ventina di aggressori. Alla sera 400 Ebrei si recarono dinanzi alla prigione, e tentarono di liberare gli arrestati. La Polizia li disperse. Il principe ereditario di Svezia è arrivato.

Parigi 29. La *Republique française* combatte il progetto di occupazione mista nella Rumelia orientale, temendo ch'esso nasconda una insidia della Russia.

Pietroburgo 29. Il granduca Costantino Costantinovic prepara una spedizione nell'Asia centrale per tracciarvi un via ferrata e rendere navigabile il fiume Nanno.

Vienna 29. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 28. Una speciale divisione mobile di truppe, sotto il comando di Regeb pascià, reprimerà le inquietudini che eventualmente potessero aver luogo nella Rumelia, e purgherà il paese dai predoni.

A Nazhar pascià fu affidato l'incarico di attivare le riforme inglesi nell'Asia minore.

Bucarest 29. Il governo rumeno ha ricevuto, da parte di una influente grande Potenza una Nota sollecitatoria, relativa alla questione degli ebrei.

Berlino 29. L'ufficio sanitario dell'Impero dichiarò che l'andamento dell'epidemia in Wetljanka permette di usare delle facilitazioni nelle misure prese ai confini. Giusta un telegramma del prof. Hirsch, i medici che scontarono la quarantena in Samiana, partono domani per l'Astrakan, ove si radunano tutti i medici esteri.

Vienna 29. Nahn, gioielliere di Corte, è stato imprigionato, sotto l'imputazione di truffa di 60 mila fiorini. Continuano le misure di rigore contro gli usurai; finora ne furono sfrattati da Vienna dodici, ed a questi terranno dietro parecchi altri.

Roma 29. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Clemente Corte fu nominato Prefetto a Firenze; Bermondi fu nominato Prefetto a Siracusa; Del Servo fu nominato Prefetto a Sassari; Caravaggio fu nominato Prefetto a Potenza.

Versailles 29. (Senato). Laboulaye presenta la relazione della Commissione, che conchiude respingendo la proposta di riunire il Congresso. La destra ne domanda la lettura. La sinistra si oppone, ma la maggioranza decide a favore della lettura. La relazione espone i motivi di mantenere la sede della Camera a Versailles e non fare modificazioni alla Costituzione. La relazione si stamperà e distribuirà. La discussione martedì.

Parigi 29. La riunione dei delegati delle Società agricole della Francia, nella quale 60 Dipartimenti erano rappresentati, votò una mozione contro il rinnovamento dei trattati di commercio a favore delle tariffe generali. La riunione domandò che l'agricoltura sia oggetto di misure protezioniste, come l'industria. Domandò che tutti i prodotti agricoli stranieri sottopongansi ad un diritto compensatore, eguale alla somma delle imposte d'ogni specie pagate dai prodotti similari francesi. Domanda che ogni quintale di grano proveniente dall'estero paghi un diritto di tre franchi, qualora il prezzo del grano sia inferiore di trenta franchi. La mozione si presenterà domani a Grevy.

Buda-Pest 29. La Camera dei signori approvò il Trattato di Berlino.

Madrid 30. Non si conferma che a Santiago di Cuba sia stata scoperta una cospirazione per una insurrezione.

Madera 29. Si ha da Capetown 11: La nave inglese *Shah* sbarcò il 5 marzo i primi rinforzi a Port Natal. Un piccolo attacco di Bascutos fu respinto; vi furono 20 morti e feriti. Lo Stato di Transwall è tranquillo.

Berna 29. Il Consiglio degli Stati e il Consiglio nazionale si posero d'accordo di sostituire all'articolo 65 della Costituzione il seguente: Per delitti politici non può esser pronunziata sentenza di morte: sono proibite le pene corporali. Per tal modo è tolta la proibizione incondizionata della pena di morte. Il deliberato deve essere sottoposto al suffragio popolare.

Vienna 30. Telegrafano da Berlino alla *Neue Presse* che Bismarck è designato al posto di luogotenente dell'Alsazia-Lorena per desiderio dell'imperatore Guglielmo. La vecchia *Presse* invece sostiene ch'è probabilissimo sia nominato a quel posto il maresciallo Manteuffel.

Budapest 30. Ghyczy diede la dimissione da presidente della Camera dei deputati; s'ignora chi verrà eletto a succedergli.

Londra 30. I giornali annunciano come prossima l'attuazione del progetto di occupazione mista nella Rumelia orientale. La occupazione verrebbe effettuata nel modo seguente: i russi rimarranno lungo il confine nordico, i turchi al confine meridionale; il paese sarà occupato da truppe inglesi, italiane, austriache e francesi.

Parigi 30 Rochefort è stato graziato.

Pietroburgo 30. Numerosi gendarmi di Mosca furono deportati in Siberia, perchè ritenuti congiurati coi *nihilisti*. I gendarmi di Kiew e di Charkoff egualmente sospetti di connivenza, saranno cambiati. Si è iniziato un totale riorganamento della polizia.

Serajevo 30. Hagi Loja si è assoggettato volonterosamente alla amputazione del piede; l'operazione riuscì felicemente.

Bucarest 29. La Camera respinse con 66 voti contro 22 il progetto governativo riguardante il monopolio dei tabacchi, malgrado la calorosa difesa del ministro delle finanze.

ULTIME NOTIZIE

Roma 30. (Camera dei deputati). Approvasi senza discussione la legge che autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio dell'entrata del 1879 fino al 15 prossimo aprile e si procede allo scrutinio segreto sopra di essa; viene approvata con 230 voti favorevoli e 22 contrarii.

Martini domanda poi al ministro Coppino spiegazioni circa i risultamenti di un concorso apertosi per la nomina di un professore di scultura nell'Istituto di belle arti in Napoli, che opina sieno stati proposti ed ammessi contrariamente ai regolamenti e allo stesso programma del concorso.

Il ministro, rispondendo, dà ragione delle conclusioni che la commissione esaminatrice del concorso dovette prendere e le giustifica.

Martini dichiara di non poterne essere soddisfatto.

Continuasi quindi la discussione del bilancio dell'entrata pel 1879, tralasciata alla questione sollevata dall'ordine del giorno Lugli e Trompeo relativo alla applicazione della tassa Fabbricati agli opifizi.

Il ministro Magliani dice che può assumersi l'obbligo contenuto nel medesimo ordine del giorno, di studiare la questione, ma non può assumerne altro maggiore che in esso gli sembra si voglia imporgli.

Plebano opina che la legge del 1865 giustifichi gli agenti finanziari nelle loro tassazioni degli opifici, e sostiene che non debbasi pretendere che facciano diversamente finchè non si modifichi la legge.

Antongini, Sanguinetti Adolfo e Lualdi, esprimono altra opinione; ritengono che i meccanismi non possono assolutamente considerarsi come facenti parte dei fabbricati secondo la disposizione delle legge. Ma qualora questa non fosse esplicita abbastanza, fanno istanza acciò il ministro provveda con qualche legge dichiarativa: essi perciò credono non sia bastevole l'ordine del giorno Lugli e Trompeo, che non conduce a risultamento preciso.

Il relatore Corbetta dice che la commissione è d'avviso esservi dei provvedimenti che si possono prendere anche in semplice via amministrativa, onde dalla applicazione della tassa sui fabbricati l'industria non venga danneggiata gravemente; ma che, qualora occorressero veramente delle misure legislative, il ministro si faccia carico di studiare la questione come già dichiarava essere disposto, e proponga delle misure opportune. A tale scopo presenta un ordine del giorno formulato dalla commissione.

Lugli e Trompeo vi aderiscono e desistono dal loro. Doda, che ancor esso aveva proposto un'ordine del giorno, vi aderisce. Il ministro Magliani lo accetta e la Camera lo approva.

Napoli 30. Fu letto a Passanante il decreto reale che gli commuta la pena. Passanante, rientrato nella cella, pianse lungamente, e disse: « Il cuore che batte nel petto di Casa Savoja non poteva fare altrimenti. »

Napoli 30. Stamane Passanante fu imbarcato sul piroscafo *Laguna*, diretto all'isola d'Elba.

Vienna 30. La *Montags Revue* dice che la opposta della Russia di prorogare i poteri della Commissione internazionale nella Rumelia Orientale e di porre a disposizione d'un governatore, da nominarsi dalla Porta, la guarnigione mista europea per mantenere la tranquillità, possono considerarsi come accettate in massima da tutte le Potenze.

Parigi 30. Grevy, ricevendo i delegati delle società agricole, assicurò che nessun trattato di commercio sarebbe conchiuso prima che le Camere prendano una decisione. Il *Temps* annunzia che il governo francese non ha ancora ricevuto la circolare russa, ma soltanto comunicazioni telegrafiche riguardo all'occupazione mista della Rumelia. Il *Temps* soggiunge che la Francia è assolutamente decisa di non contribuire in nessun modo a questa occupazione. Il *Temps* dice che Waddington studia un nuovo tracciato di frontiere fra la Grecia e la Turchia, che sarà approvato dalle potenze e potrà ottenere il consenso della Porta.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 28 marzo

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	da L. 83.40	a L. 83.50
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1870	„ 85.55	„ 85.65

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.95	a L. 21.97
Bancanote austriache	„ 235.50	„ 236.
Fiorini austriaci d'argento	2.35 | —	2.36 | —

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 28 marzo

Rend. franc. 3 0/0	78.65	Obblig. ferr. rom.	29½ —
„ „ 5 0/0	113.67	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	77.90	Londra vista	25.29 | —
Obbl. lom. ven.	157.	Cambio Italia	9 | —
Obblig. ferr. V. E.	259.	Cons. Ingl.	97 061
Ferrovie Romane	94.—	Lotti turchi	46.25

LONDRA 28 marzo

Cons. Inglese	97 1/16 a .—	Cons. Spagn.	14 1/8 a —.—
„ Ital.	77 | — a —.—	„ Turco	12 | a —.—

BERLINO 28 marzo

Austriache	447.—	Mobiliare	120.50
Lombarde	438.—	Rendita ital.	78.25

TRIESTE 29 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.53 1/2	5.54 1/2
Da 20 franchi	„	9.30 1/2	9.31 1/2
Sovrane inglesi	„	11.69 | —	11.71 | —
Lire turche	„	—.— | —	—.— | —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— | —	—.— | —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— | —	—.— | —
idem da 1/4 di f.	„	—.— | —	—.— | —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 29 marzo 1879.

Venezia	27	44	65	55	87
Bari	50	61	11	86	7
Firenze	35	85	7	47	22
Milano	9	26	74	39	53
Napoli	67	68	84	6	29
Palermo	47	50	13	32	57
Roma	48	17	8	6	11
Torino	39	85	19	87	43

N. 198. 1ª Pub.

Provincia di Udine *Distretto di Palmanova*

Comune di Porpetto

AVVISO DI CONCORSO

Per volontaria rinuncia data dal Dott. Guglielmo Facini rimanendo col giorno 16 giugno p. v. vacante il posto di medico-Chirurgo di questo Comune, è aperto il concorso coll'annuo stipendio di L. 2200: ed il godimento di un prato di Pert. Cens. 20:-, dal quale può ricavarsi il foraggio per un cavallo, restando però a carico dell'eletto l'imposta di R. Mobile sullo stipendio.

Il Comune conta 1728 abitanti - la distanza del Capoluogo alla frazione di Castello è di Chilometri 1 1/2 a quella di Corgnolo di Chilometri 2 1/2 ed a quella di Pampaluna (di 80 abitanti) di Chilometri 4 1/2.

L'eletto avrà l'obbligo della cura gratuita di tutti gli abitanti del Comune e dovrà entrare in carica col giorno che gli verrà fissato nel decreto di nomina e mai più tardi del 16 giugno p. v.

Le istanze, corredate dai prescritti documenti, dovranno venir presentate a quest'ufficio di Segretaria entro il p. v. mese di aprile.

Dalla Residenza Municipale

Porpetto 24 marzo 1879.

IL SINDACO
LUIGI FRANGIPANE

Il Segretario
Domenico Facini

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci